

CONVENTI DI CLAUSURA

Un percorso per i luoghi della contemplazione e del silenzio

DOMUS
CHIESE E MONASTERI DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

ITALIANO

CONVENTI DI CLAUSURA

Un percorso per i luoghi della contemplazione e del silenzio

Santiago de Compostela possiede un'ingente ricchezza monumentale, in cui risalta il patrimonio religioso, e in special modo i conventi e monasteri di clausura.

Avvolti da un alone di mistero, che si nasconde dietro le alte mura, cancelli e persiane, in essi il tempo sembra essersi fermato. Sono luoghi del silenzio, serenità, vita austera e contemplativa, di dedizione a Dio.

Ti proponiamo un itinerario per i conventi di clausura di Santiago de Compostela, per scoprire la sua storia e il suo patrimonio e lasciarti contagiare dalla sua atmosfera di meditazione e pace. E anche, come noi, per farti provare la squisita pasticceria che preparano le suore.

Visite guidate

Itinerario: Convento dell'ordine della Madonna della Mercede. Convento delle domenicane (Belvis). Antico orto conventuale di San Domenico (domenicani). Convento delle clarisse.

Lingue: spagnolo e inglese. Altre lingue disponibili per gruppi (richiedere).

Punto di partenza: ufficio principale del *Turismo de Santiago*, Rúa do Vilar 63.

Ulteriori informazioni e prenotazioni:
Compostur
Tel 902 190 160
www.SantiagoReservas.com

Turismo de Santiago (ufficio principale)
Rúa do Vilar, 63
Tel +34 981 555 129
www.SantiagoTurismo.com



TURISMO DE SANTIAGO DE COMPOSTELA



CONSORCIO DE SANTIAGO

ORDINI RELIGIOSI DI CLAUSURA A SANTIAGO DE COMPOSTELA



Ordine di Nostra Signora della Mercede

Convento di Clausura della Madonna della Mercede



Ordine mendicante fondato a Barcellona all'inizio del XIII sec. da San Pietro Nolasco, sotto la protezione del re di Aragona, per liberare i cristiani prigionieri dei musulmani, che rischiavano di perdere la fede. In questa epoca cristiane e musulmani lottavano per il controllo della penisola iberica. Così, la Mercede nacque come ordine militare (di sacerdoti e cavalieri; il superiore riceveva il nome di Generale), ma successivamente perse questo carattere.

La missione attuale dell'ordine della Mercede, uomini e donne, è riscattare le nuove forme di prigionia: carceri, rifugiati, tossicodipendenti, malati, anziani senza tetto, bambini abbandonati, donne maltrattate... missione che svolgono in forma attiva nei loro collegi, case di riposo, ecc. o mediante la vita contemplativa (clausura), come nel caso di Santiago.

Oggi l'Ordine si trova in Spagna, Italia, Perù, Cile, Argentina, Ecuador, Messico, Venezuela, Guatemala, Panamá, El Salvador, Brasile, Puerto Rico, Colombia, Honduras, Bolivia, Santo Domingo, Camerun, Angola, Mozambico, India e Stati Uniti.



Ordine di Predicatori o di San Domenico

Convento di Clausura delle Dominicane di Belvis



Uno dei principali ordini mendicanti. Fu fondato all'inizio del XIII sec. dallo spagnolo Domingo de Guzmán in risposta all'avanzare delle nuove forme di religione che rompevano con l'autorità ecclesiastica (catari, albigesi, valdesi) e si basava sulla predicazione pacifica contro gli eretici. I domenicani si diffusero molto rapidamente in Francia e Spagna e successivamente in America, dove svolsero una grande attività missionaria.

Le suore predicatorie o domenicane, senza abbandonare il convento, cooperano con la loro preghiera alla predicazione dei frati domenicani, invocando lo Spirito Santo affinché li illumini.

San Domenico fu il fondatore del Rosario, a cui questo ordine è molto devoto: preghiera semplice che si ripete a lungo e in modo ritmato e che serve per tranquillizzare la mente, creando così la predisposizione per la spiritualità.



Ordine di Santa Chiara o delle Francescane Clarisse

Convento di Clausura delle Clarisse



Chiara nacque ad Assisi, Italia, nel 1193, da una famiglia nobile ma rinunciò alla ricchezza familiare e fondò questo ordine insieme a San Francesco d'Assisi, di cui era amica e seguace. Per questo l'ordine delle clarisse è considerato anche un ordine francescano (il Secondo Ordine di San Francesco) e anche un ordine mendicante. E per questo le clarisse sono note anche come "dame povere" o "signore povere", alludendo alla loro povertà.

L'ordine ebbe una rapidissima espansione nel mondo medievale, che era un mondo molto dinamico, in cui gli scambi e l'espansione di nuovi fenomeni, specialmente religiosi, avvenivano con grande velocità. Si calcola che oggi ci sono circa 20.000 clarisse sparse in circa 1.250 conventi in tutto il mondo.

Santa Chiara fu la prima donna a scrivere una regola di vita religiosa per donne. Nel 1958 fu dichiarata da Pio XII Patrona della Televisione.



Ordine delle Carmelitane Scalze

Convento di Clausura del Carme de Arriba



I Carmelitani si stabilirono nel 1190 circa, nella cornice della terza crociata, sul monte Carmelo (Israele) per emulare il profeta Elia, in cui vedevano uno dei fondatori della vita monastica. Il loro grande secolo fu il XIV, alla fine del quale venne organizzato un troncone femminile dell'ordine.

Il rilassamento subito dal medesimo portò ad effettuare una riforma nei secoli XV e XVI, e una delle promotrici fu Santa Teresa di Gesù che, insieme a San Giovanni della Croce e altri, fondò i Carmelitani scalzi o Teresiani alla fine del XVI sec.

I suoi due fondatori furono scrittori eccezionali che raggiunsero la cima più alta di tutta la mistica spagnola e universale.

Attualmente ci sono 11.600 carmelitane scalze sparse in 800 conventi di 84 paesi.



Ordine de San Benedetto

Monastero di Clausura dei Benedettini di San Paio di Antealtares



Ordine religioso fondato da Benedetto da Norcia nell'abbazia di Montecassino (Italia), e che segue la Regola dettata da lui nel 529 il cui principio fondamentale è *Ora et labora*, cioè, "prega e lavora", regola su cui più tardi si basarono molti altri fondatori di ordini religiosi.

San Benedetto contribuì decisamente all'evangelizzazione del continente europeo, e per questo è il Patrono d'Europa. Attualmente l'ordine si trova in tutto il mondo, con monasteri maschili e femminili.

Le benedettine hanno una clausura "costituzionale" (diversa da quella "papale", i cui membri si occupano solo di Dio, in solitudine e silenzio), e possono alternare la loro contemplazione ad attività come l'insegnamento e l'accoglienza, sempre impartite all'interno del monastero.



"Questa è la Casa di Dio e la Porta del Cielo"
Entrata del convento del Carmen.

DOMUS
CHIESE E MONASTERI DI SANTIAGO DE COMPOSTELA

LA VITA CONTEMPLATIVA A SANTIAGO DE COMPOSTELA

Intorno alla basilica dell'Apostolo furono costruiti a partire dal Medioevo conventi e monasteri dei principali ordini religiosi dell'Occidente: benedettini, francescani, domenicani, clarisse, carmelitane, gesuiti, agostiniani, dell'ordine della Madonna della Mercede, ecc.

Incaricati principalmente della custodia del sepolcro e della cura e accoglienza dei pellegrini, questi ordini apportano moltissimo alla città: le loro conoscenze secolari di farmacia e medicina -che diedero origine all'attuale fama medicosanitaria di Santiago-, la loro vocazione educativa -che contribuì alla nascita dell'Università-, le loro devozioni -i loro santi divennero santi di tutta la città-, le loro tradizioni architettoniche e artistiche -a cui Santiago deve la sua ricchezza monumentale-... I conventi di clausura, dedicati alla vita contemplativa, e pertanto isolati dalla società, avevano in questo contesto un ruolo fondamentale: salvare il mondo mediante la preghiera.

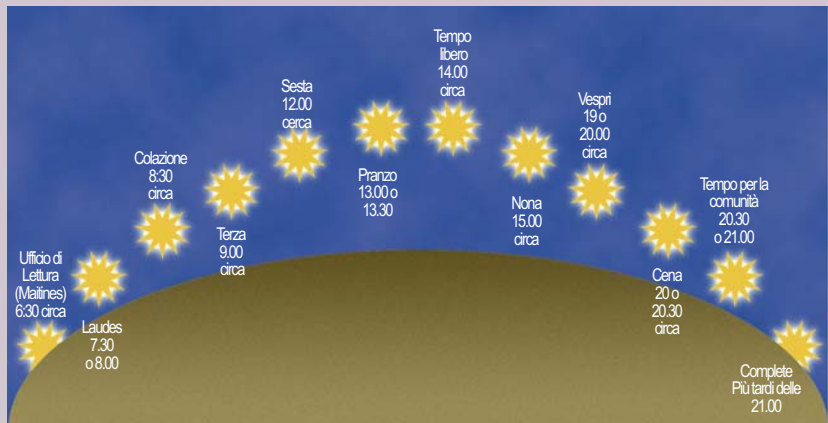
A Santiago ci sono attualmente 5 conventi di clausura, che appartengono ad altrettanti ordini di vita contemplativa: della Madonna della Mercede, domenicane, clarisse, carmelitane scalze, e benedettine.

LA VITA IN CLAUSURA

La preghiera

È il perno principale della vita: i religiosi e le religiose hanno l'obbligo di pregare l'Ufficio Divino (Liturgia delle Ore), che è l'insieme delle preghiere che si recitano nelle diverse ore del giorno, per consacrare a Dio. Molte delle preghiere si recitano accompagnate da canti. La campana è fondamentale, perché richiama agli atti della comunità, invitando alla preghiera.

La preghiera organizza l'orario del giorno che, anche se varia a seconda dell'ordine, è circa questo:



- **Ufficio di Lettura (Maitines).** È la preghiera dell'alba, precedente all'inizio del nuovo giorno, anche se alcuni ordini la recitano già la notte precedente. Luogo: basilica. Durata: 40' - 50'.
- **Laudes.** Significa "lodi", perché si celebra all'inizio del giorno. Luogo: basilica. Durata: 30'.
- **Colazione.** Dopo le prime preghiere del giorno, si va al refettorio a fare la colazione.
- **Terza.** Preghiera della terza ora dopo il sorgere del sole. Durata: meno di 10'. Luogo: varia a seconda degli ordini.
- **Sesta.** Sesta ora dopo il sorgere del sole. Durata: meno di 10'. Luogo: varia a seconda degli ordini.
- **Pranzo.** Si celebra in silenzio, che si spezza con la lettura della Bibbia e di un libro selezionato. Affinché, oltre al corpo, venga alimentato anche lo spirito. Luogo: refettorio. Durata: 30'.
- **Tempo libero.** Tempo per il riposo, la ricreazione, passeggiare per il giardino... Durata: tra i 30' e i 60'.
- **Nona.** Preghiera che si recita prima di continuare con la giornata lavorativa, alla nona ora dopo il sorgere del sole. Luogo: varia a seconda degli ordini... Durata: 10'.
- **Vespri.** Viene da vesper, sera: preghiera che si recita al tramonto. Luogo: basilica. Durata: 30'.
- **Cena.** Dopo la preghiera iniziale, e durante tutta la cena, si legge un'opera spirituale. Luogo: refettorio. Durata: 30'.
- **Tempo per la comunità.** Nella sala comune il superiore o la superiora fomenta il dialogo per condividere ciò che è accaduto durante il giorno. Durata: 30' circa.
- **Complete.** L'ultima preghiera del giorno. Terminate le Complete è tempo del riposo e il silenzio. Luogo: varia a seconda degli ordini. Durata: 10'.

Inoltre c'è la **messa conventuale**, che è l'atto centrale, la messa della comunità, aperta anche agli esterni. Ogni ordine la celebra in un orario diverso. Durata: tra i 30' e 60'.

L'abito

"L'abito non fa il monaco, ma lo aiuta ad esserlo". È un altro degli elementi fondamentali. Gli abiti delle suore hanno gli stessi colori dell'ordine maschile da cui provengono e sono solite coprire il capo con velo bianco, se sono novizie, o velo nero se sono professe e hanno fatto i loro tre voti (povertà, castità, obbedienza).

Il lavoro giornaliero

Ciò nonostante, tra una preghiera e l'altra rimane tempo per i lavori domestici: i lavori nell'orto; provare i canti e l'organo per l'Ufficio Divino; dedicare un tempo al silenzio e alla meditazione, svolgere i turni; lavare, stirare e fare ricami per esterni... Alcuni ordini femminili (a Santiago le domenicane e le benedettine) preparano squisiti dessert, autentiche delizie del convento che non si può fare a meno di provare.

B R E V I A R I O

Ordini religiosi



Ordini mendicanti



Convento



Monastero



Chiostro



Clausura



Iconografia



Messaggi visivi



Sono gruppi di persone unite da una regola di convivenza stabilita dal fondatore/fondatrice dell'ordine e che hanno la missione comune di dedicare la loro vita a Dio, sia in forma attiva (mediante la predicazione, l'assistenza ai poveri, l'educazione, ecc.) sia contemplativa (vivendo in clausura dedicandosi alla preghiera). Ebbero il loro periodo di splendore tra la fine del XI sec. e il XIX sec. Oggigiorno in Occidente i servizi sociali pubblici riescono ad arrivare quasi ovunque e questo fa sì che gli ordini religiosi, che prima avevano un importante ruolo sociale, siano in diminuzione.

Sono ordini che in origine (XIII sec.) erano retti da un ideale di povertà (non potevano avere proprietà né ricevere rendite, ma vivevano di elemosina e donazioni). Nacquero con lo scopo di fermare l'espansione di una serie di eresie, fondamentalmente attraverso l'azione (principalmente predicazione) ma anche la contemplazione (clausura). Sono formati da religiosi e religiose che hanno fatto i 3 voti di povertà, castità e obbedienza. A differenza del movimento monastico, vivono in conventi ubicati nelle città. I principali sono: francescani, domenicani, carmelitani, agostiniani, ordine della Madonna della Mercede e gesuiti.

Convento deriva dal latino *conventus*, riunione. Anche se viene usato come sinonimo di monastero, questo termine si riferisce specificamente all'edificio nel quale vivono frati e suore di un ordine conventuale o mendicante, ma non di un ordine monastico. Normalmente erano costruiti vicino al recinto urbano, vicino alle principali vie di accesso, poiché cercavano di avvicinarsi alla società per trasformarla.

La parola monastero procede dalla radice greca *monos*, uno solo (originariamente tutti i monaci cristiani erano eremiti). Designa la casa dei religiosi o religiose il cui ordine, in cerca di isolamento, di solito si trovavano in luoghi isolati, normalmente fuori dall'abitato. Gli ordini monastici, al contrario di quelli dei mendicanti o conventuali, potevano avere proprietà e percepire rendite derivate da esse.

Chiostro (dal latino *claudere*, chiudere) è la galleria o corridoio che chiude il cortile interno di una chiesa, convento o monastero, sostenuto da colonne o pilastri. È il centro della vita: qui i religiosi meditano e passeggiano e serve per organizzare il transito all'interno dell'edificio. Di solito ha un giardino e una fontana e può essercene più di uno. Intorno ad esso c'è la chiesa, l'edificio più importante, la sala capitolare –per riunioni della comunità e lettura dei capitoli della regola dell'ordine– e il refettorio –sala da pranzo–. Inoltre, ci sono biblioteca, celle –dormitori–, orto e a seconda degli ordini, anche l'ostello –per ricevere i pellegrini e altri ospiti–.

La parola clausura è in relazione con “chiostro”. Esprime l'obbligo che hanno le persone religiose di non uscire dal recinto, e la proibizione ai secolari di entrare. Non avendo interferenze indebite da parte di persone o cose, la clausura crea uno spazio di perfezione, di silenzio, di disponibilità assoluta a Dio e per pregare per il mondo.

Significa “descrizione di immagini”. La iconografia cristiana studia il modo di rappresentare i dogmi e i santi riprodotti nelle chiese, nei conventi e nei monasteri: qual è la loro origine, cosa rappresentano (virtù, vizi, valori, ecc.) e quali sono gli attributi (colori, oggetti, ecc.) che di solito accompagnano ognuno di loro, e che permettono di identificarli.

Il programma di dipinti e sculture è diverso in ogni monumento religioso perché onora i santi che vengono considerati i principali in quel luogo (negli ordini religiosi normalmente il fondatore o i fondatori e altri religiosi dell'ordine che sono diventati santi oltre la Vergine e Gesù). Sorprendentemente, questo messaggio visivo era molto più facile da decodificare per i cattolici medievali, e anche di epoche posteriori, di quanto non lo sia ora per noi.



CONVENTO DI CLAUSURA DI NOSA SENORA DA MERCE

Fondazione: XVII sec. Stile: Barocco.

Il convento delle Madri della Mercede, fondato nella seconda metà del secolo XVII, si trova fuori dalla mura, di fronte alla porta di Mazarelos, l'unica che ancora si conserva dell'antica muraglia. Di fatto, quando si esce dal recinto murato, ci si rende conto che la visione della facciata rimane perfettamente incorniciata da questa porta, fatto che dimostra che i suoi costruttori si preoccuparono di arricchire le prospettive urbane.

Il convento

Il convento ha pianta rettangolare, in cui è inclusa la chiesa situata al centro della metà del lato destro del complesso. La facciata è semplice e di grande sobrietà, spezzata solo dal campanile e dal tratto che segna all'esterno il luogo della chiesa, che contiene al centro un rilievo dell'Annunciazione (momento in cui l'arcangelo Gabriele annuncia a Maria che sarà madre di Gesù) circondato da scudi arcivescovili. Su di essi, una finestra circondata da fila di frutta, fiori e foglie, motivi chiaramente del Barocco locale.

La chiesa

Ha una sola navata e anche di grande semplicità. Attira l'attenzione la crociera, coperta con cupola decorata con raggi di fogliame multipli.

Come in tutti i conventi di clausura, ciò che più risalta sono le inferriate che nascondono i due cori, quello alto di uso più solenne – e quello basso –per il culto ordinario–, da cui le suore della Mercede assistono agli uffici liturgici. Lo scudo dell'ordine è presente in tutta la chiesa.

Il messaggio visivo

Le immagini della chiesa del convento della Mercede rappresentano i santi più amati dell'ordine:

Nei retablo maggiore, di fine XIX sec., appaiono quattro immagini principali appartenenti al retablo barocco precedente: quelle inferiori sono di due santi appartenenti all'ordine –San Pietro Pasquale e San Pietro Armenol–; quelle superiori sono San Giuseppe e San Gioacchino, rispettivamente sposo e padre della Vergine.

Al centro, un rilievo dell'Annunciazione, lo stesso tema che appare nella facciata del convento.

Tutto in questo retablo ha a che vedere con la storia dell'ordine e, soprattutto, con la Vergine Maria, per la quale tutti gli appartenenti all'ordine della Mercede hanno una grande devozione.

Nei retabli neoclassici della crociera (spazio in cui si incrociano la navata maggiore della chiesa e quella che la attraversa) appaiono la Vergine della Mercede con San Pietro Nolasco (nel momento in cui Maria lo ispira per creare l'Ordine), e nell'altro il fondatore stesso aiutando dei prigionieri, mentre nelle decorazioni circolari superiori viene rappresentata l'imposizione dell'abito al fondatore e a San Raimondo Nonato, uno dei più famosi santi dell'ordine della Mercede, torturato durante la sua prigionia.

Le suore della Mercede di Santiago

In questo convento vivono attualmente 17 madri. Oltre alla preghiera e i lavori domestici, compresa la cura del tempio, lavano e stirano per la Chiesa e eseguono ricami e tovaglie su incarico.



Tránsito da Mercé, 1. Tel. + 34 981 56 44 10.

Messa conventuale (cantata): ore 8.30; domeniche anche alle ore 12 (eccetto estate).

Orario di turno: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 18.30.

La cappella della Vergine del Portale

È una semplice cappella in cui risalta la scultura lignea della Vergine del Portale, gotico del XIII sec. Vicino alla Vergine ci sono due statue, che probabilmente rappresentano il popolo cristiano. Sulla cappella della Vergine si trova l'immagine di San Domenico di Guzmán, fondatore dell'ordine. Alla sinistra San Giuseppe, e alla destra il domenicano San Martino di Porres, più conosciuto come “Frate Scopa”.

La devozione alla Vergine del Portale è molto radicata in Santiago. Il suo nome deriva da una immagine che appare durante le opere di fondazione del convento nel XIV sec. e che inizialmente fu collocata nella portineria. Nel XVII sec. le suore tentarono più volte di trasferirla in chiesa, ma l'immagine misteriosamente tornava in portineria, e per questo si decise di fare lì un piccolo santuario.

La Vergine cominciò a fare miracoli e la sua fama si sparse. Viene invocata per ogni tipo di malattia e anche per l'esito di esami. La sua festività viene celebrata l'8 settembre con un pellegrinaggio molto frequentato a cui alcuni devoti partecipano, a modo di sacrificio, in ginocchio o scalzi. Altri riti per richiedere i favori di questa Vergine sono l'offerta di vele, la richiesta del mantello della vergine da mettere sui malati e l'acqua benedetta del santuario.

Le domenicane di Santiago

Nel convento di Belvis vivono attualmente 30 madri. Come lavoro giornaliero, oltre a quello domestico, la cura dell'orto e le prove musicali (per la messa e l'ufficio dei vespri), le domenicane realizzano ricami per le chiese e per privati e anche ostie per le messe delle città. Sono famose per i loro dessert, che preparano su richiesta (mandorlati, mantecati, torta di Santiago) o vendono al momento (pasta da tè, ritagli di ostia) nell'orario di turno.



Belvis, 2. Tel. +34 981 58 76 70.

Chiesa visitabile dalle 9.00 alle 13.00 e dalle 15.30 alle 20.00.

Messa conventuale: ore 19.15, domeniche alle ore 12.30. Rosario: ore 18.45; Vespri: ore 19.45.

Orario di turno: dalle 9.30 alle 12.00 e dalle 16.15 alle 18.00.



CONVENTO DI CLAUSURA DI SANTA CLARA

Fondazione: XIII sec. Stile attuale: Barocco.

Situato fuori dalle mura al nord della città, il convento di Santa Clara di Santiago di Compostela è il primo che le clarisse ebbero in Galizia. Fu fondato e promosso da Violante, moglie del re Alfonso X il Saggio, nella seconda metà del XIII sec., e per questo ha il titolo di “Reale”.

Il convento

La fattura dell'attuale convento è di epoca barocca (fine XVII sec.). La facciata principale, dell'architetto di Compostela Simón Rodríguez (XVIII sec.), è uno degli esempi più riusciti del senso scenografico del Barocco spagnolo: si tratta di una facciata-telone che nasconde la clausura e il fondo di un piccolo giardino interno, la chiesa, anch'essa barocca, anche se più semplice.

Questa facciata-telone è di stile così compostelano chiamato “Barocco di piastre” per le forme geometriche pure che sembrano sovrapporsi ai muri: uno stile imposto dalla durezza del granito, che obbliga ad un intaglio di forme rotonde.

Il convento di Santa Clara è stato dichiarato Monumento Nazionale dal 1940.

La chiesa

Al suo interno sono conservati il pulpito di granito e gli scudi dei fondatori, unici resti della primitiva edificazione medievale. Il retablo maggiore è barocco del XVIII sec. e in esso viene venerata l'Immacolata, per la quale le



CONVENTO DI CLAUSURA DEL CARME DE ARRIBA

Fondazione: XVIII sec. Stile: Carmelitano.

Davanti all'imponente facciata del convento di clausura di Santa Clara si trova il discreto e austero convento delle carmelitane scalze, ordine di clausura portata a Compostela dalla scrittrice mistica della Galizia Maria Antonia de Jesus XVIII secolo.

Il convento

La facciata, costruita nel XVIII sec. nello stile proprio dell'ordine chiamato “carmelitano”, è molto semplice con linee pulite che le conferiscono un aspetto massiccio. Risaltano l'immagine policroma della Vergine del Carmen, patrona delle carmelitane.

La chiesa

La chiesa ha la pianta a croce latina e il suo interno richiama la semplicità annunciata all'esterno. Notevole è la altezza delle colonne che sostengono la volta.

Il retablo maggiore, del XIX sec., è di tendenza neoclassica ed è presieduto dalla Vergine del Carmen. I retabli laterali sono dedicati a Santa Teresa e a San Giovanni della Croce, i fondatori di questo ordine.

La chiesa ha 2 cappelle nell'angolo dell'abside: una di esse è presieduta dall'immagine di San Giuseppe e l'altra dalla Vergine delle Angustie nel momento del “Deposizione della Croce”.

clarisse e i francescani hanno una grande devozione, e anche per i loro santi fondatori. I retabli della crociera sono dedicati all'esaltazione della Vergine e Sant'Antonio da Padova. Inoltre, ha vari altari *churrigueresco* (stili di decorazione caricati utilizzati nell'architettura spagnola del XVIII sec.) nella navata, dedicati a santi francescani.

Come in tutti i conventi di clausura, ciò che più attira l'attenzione sono inferriate che nascondono i due cori, quello alto e quello basso, da cui le clarisse assistono agli uffici liturgici.

Stai per sposarti?

Una tradizione racconta che affinché non piova il giorno delle tue nozze devi portare un cesto di uova ad un convento di suore clarisse. Questa tradizione è ancora in voga a Santiago de Compostela.

Le clarisse di Santiago

Attualmente vivono nel convento 13 clarisse. Oltre alla preghiera e agli altri lavori del convento, realizzano su ordinazione, lavori per privati e chiese della città: stirano, applicano l'amido e ricamano in oro (compresi i gagliardetti delle squadre di calcio!).



Santa Clara, s/n. Tel. +34 981 58 38 88.

Visite guidate chiesa: dalle 16.00 alle 19.00, esclusa domenica.

Messa conventuale: ore 20.00 tutti i giorni.

Orario di turno: dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16.30 alle 18.30.



MONASTERO DI CLAUSURA DI SAN PAIO DI ANTEALTARES

Fondazione: IX sec. Stile attuale: Barocco.

Il suono delle campane di San Paio risuona quotidianamente nel centro storico, ricordandoci la relazione secolare esistente tra la città e il monastero, che fu centro di potere benedettino ed è uno dei migliori esempi del barocco compostelano. Ma ciò che veramente colpisce è ascoltare la vita al suo interno attraverso il canto gregoriano delle benedettine.

Fu fondato nel IX sec. dal re Alfonso II nella parte orientale dell'allora recentemente ritrovato sepolcro dell'Apostolo Santiago, e da lì il nome “Antealtares” (Davanti agli altari). Inizialmente lo abitavano 12 suore benedettine, incaricate di curare e dare culto al santo. Dopo la sua partenza nel 1499, fu occupato da suore benedettine di clausura.

In esso professarono donne dell'alta nobiltà, diventando il monastero femminile più importante della Galizia: contava sull'appoggio della Corona ed era quello che aveva maggiore rendite e proprietà, comprese le ricche doti apportate dalle nobili che vi entravano (per questa ragione queste madri erano conosciute anche come “signore”).

Il monastero fu dedicato a San Paio (Pelagius), santo della Galizia del X sec. che da bambino fu decapitato a Cordoba dai musulmani. La sua immagine presiede la facciata del tempio.

Il monastero

La costruzione attuale appartiene quasi totalmente ai secoli XVII e XVIII.

Il muro che si affaccia sulla piazza della Quintana è impressionante per la sua sobrietà e purezza. Al centro, una lapide ricorda il Battaglione “Letterario”, organizzato dagli universitari –da lì il nome– per difendersi dalle truppe di Napoleone.

Nella facciata opposta alla piazza si trova la portineria e, nell'angolo, la cosiddetta “Porta dei Carri” o “della Asinella”: in essa è rappresentato il capitolo biblico della Fuga dall'Egitto, con la Vergine sulla asinella.

La chiesa

Con un'illuminazione naturale di grande qualità, ha 5 magnifici retabli barocchi, pieni di rilievi, dipinti e sculture, e anche la facciata del reliquario. I cori –alto e basso– sono impressionanti e molto curati; è l'organo del XV sec., utilizzato per gli uffici religiosi e volte anche per concerti di musica barocca.

Museo di Arte Sacra

Si accede attraverso la chiesa. Mostra interessanti immagini e oggetti liturgici, compreso il primitivo altare che accompagnava il sarcofago dell'Apostolo.

Le benedettine di Santiago

Attualmente sono 40 madri. Una delle occupazioni giornaliere sono le prova della musica e il canto gregoriano, essenziali nelle comunità benedettine, che si può ascoltare nelle messe conventuali e in laudes e vespri.

Lavorano anche circa 6 ore al giorno: nell'ostello (la accoglienza è uno degli aspetti più caratteristici di tutta la tradizione monastica); l'allogio universitario (60 posti); il collegio di educazione infantile (4 unità); il Museo d'Arte Sacra; l'archivio e inoltre ricamano ornamenti liturgici.

Le benedettine preparano anche una squisita pasticceria: paste per il tè e la torta di Santiago (disponibili tutti i giorni durante il turno), e “brazo de gitano”, mandorlati e altri dessert (su ordinazione).



Antealtares, 23 (entrata chiesa per Via Sacra). Tel. +34 981 58 31 27 / +34 981 56 06 23.

Chiesa e Museo: dalle 10.30 alle 13.30 e dalle 16.00 alle 19.00 (museo chiuso la domenica).

Messa conventuale: feriali alle 19.30; sabato alle 8.00, dopo le laudes; domeniche e festivi: 12.00. Laudes: 8.00; Vespri: 20.00; sabato alle 19.30; Ufficio Vigilie: sabato alle 21.15.

Orario di turno: dalle 9 alle 13 e dalle 15.30 alle 19.00.

